

Tesori Iariani È un prestigioso riconoscimento la “nomination” del palcoscenico bicentenario agli International Opera Awards. Verdetto il 7 aprile

Il Sociale di Como sul tetto del mondo. Per il secondo anno consecutivo, il palcoscenico è fra i finalisti, nella categoria “Accessibility”, con il carnet di eventi “200.Com. Un progetto per la città” agli International Opera Awards (il sito ufficiale è www.operawards.org). E si trova in ottima compagnia. Gli altri due italiani in finale sono, infatti, il Teatro alla Scala di Milano, nella categoria “Anniversary Production”, e il prestigioso “Rossini Opera Festival” di Pesaro, tra i “Festival”.

Il verdetto arriverà il 7 aprile al Grosvenor House Hotel in Park Lane a Londra. Ma per il gruppo dirigenziale dell'As.Li.Co. che da oltre un decennio conduce le sorti del Sociale è comunque un risultato da incorniciare e appendere nel salotto buono. La presidente Barbara Minghetti è raggiante: «È un premio alla città e al Sociale nel suo complesso, cioè a tutte le sue forze. Questa che per adesso è “solo” una nomination ha però un enorme valore come certificazione di qualità e come sprone per tutto il lavoro compiuto da coristi, orchestra, pubblico e palchettisti proprietari del teatro comasco, durante l'allestimento delle manifestazioni per il bicentenario del Sociale».

Un premio, questa nomination, che è anche una iniezione di entusiasmo per le prossime sfide.

«Mai come in questo periodo continuo a cogliere nel mondo culturale comasco e nella società civile riflessioni sulla necessità di lavorare insieme in modo corale, unendo le forze pubbliche e quelle dei privati. Una riflessione che credo avvenga in modo fecondo anche a livello teorico e che è una buona premessa per le future tappe del Sociale, in primis il festival estivo cui stiamo dando corpo e sostanza proprio in questi giorni. La nomination è anche una conferma ulteriore della rinomanza internazionale del Sociale e delle sue attività didattiche legate alla musica, e di conseguenza anche della città di Como nel suo com-



Sociale europeo



Barbara Minghetti

Mai come in questo periodo continuo a cogliere nel mondo culturale comasco e nella società civile riflessioni sulla necessità di lavorare insieme in modo corale, unendo le forze pubbliche e quelle dei privati. Una riflessione che credo avvenga in modo fecondo anche a livello teorico e che è una buona premessa per le future tappe della nostra struttura



plesso».

Il Sociale, insomma, come unica certezza, solida e storicamente consolidata da due secoli di attività, nella cultura comasca, che sarà chiamato nel 2014 a una nuova sfida, ossia confermare il ruolo dell'Arena all'aperto di via Bellini, scenario della messa in scena “popolare” di *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni. Un titolo con cui si spera di bissare il successo dei *Carmine Burana* di Carl Orff (foto), portati sul palco con grandissimo successo in due indimenticabili sere d'estate nel 2013 per il bicentenario nello spazio sotto le stelle di via Bellini. Un titolo che sarà curato da Graham Vick, direttore artistico della Birmingham Opera Company, che di recente ha dichiarato al nostro giornale: «Per eliminare gli ostacoli alla diffusione popolare della lirica in Italia, occorre uscire dagli edifici, incontrare nuovo pubblico, iniziare a parlare di investimento e smetterla di parlare di patrimonio, altrimenti si uccide ogni tipo di creatività ed entusiasmo. Mi piace essere qui a Como perché ho compreso la grande voglia di mettere questo teatro al centro della città».

Il premio internazionale certifica questo percorso.

Domani

**Speciale
“comasco”
su Sanremo**

Uno “speciale” da collezione dedicato al Festival di Sanremo e alla sua storia lunga 64 anni. È la sorpresa dedicata ai lettori gratis in edicola domani con il “Corriere di Como”. Incontreremo alcuni dei personaggi della musica leggera italiana legati all'area insubrica che hanno partecipato in passato alla grande gara canora: da Davide Van De Sfroos a Simone Tomassini, da Wilma De Angelis a Viola Valentino, da Marco Ferradini a Garbo, scoprendo tanti aneddoti e retroscena legati al mondo della canzone e della produzione discografica.

Flash

**STORIA LOCALE
“I Castelletti”
oggi a Erba**

Con il patrocinio del Comune di Erba, oggi pomeriggio a Erba viene presentato il volume dell'editore Dominioni di Como “I Castelletti. Memorie di una delle più antiche casate nobili del Pian d'Erba, dell'Alta Brianza e del Trentino”, a cura di Virginio Longoni. Introduce Giorgio Mauri, intervverrà anche Carlo Mack Castelletti. L'appuntamento è alle 16 nella sala mostre della Biblioteca comunale di via Joriati 6. Ingresso libero.

**STAGIONI
“Ascona Festival”
festeggia un lustro**

Il successo dell'“Ascona Music Festival”, organizzato dall'Accademia Internazionale di Eufonia, si riconferma ad ogni edizione, come dimostrato dall'apprezzamento del pubblico. La kermesse quest'anno festeggia un lustro di attività e si appresta a ospitare nella prossima primavera artisti di fama internazionale come il pianista Daniel Levy, il baritono Victor Torres e il violinista Robert Zimansky. La cornice dei concerti sarà la chiesa dei Santi Pietro e Paolo ad Ascona; prevendite sul sito Internet www.ticketcorner.ch e informazioni al numero 004176.265.77.08.

LIVE

**Il jazz di Tomelleri
protagonista a Milano**

Oggi alle 21 sul palcoscenico del prestigioso “Auditorium di Milano” in largo Mahler torna il grande jazz con la Big Band del vicentino Paolo Tomelleri, molto apprezzato anche dal pubblico comasco. Un'orchestra di 20 elementi, da oltre quarant'anni sulla scena nazionale e internazionale, proporrà un vero e proprio affresco musicale della mitica Swing Era degli anni Trenta e Quaranta. Il titolo della serata è molto evocativo: “Black & White”. Biglietti in vendita a 17,50/12,50/7,50 euro. Info allo 02.83389401.

» **Martedì in città**

Il presidente Kennedy nei ricordi degli “americani d'Italia”

Erano ragazzi del college o studenti universitari quando John Fitzgerald Kennedy si affacciava sul panorama politico americano. Ora sono voci di una memoria che, a più di cinquant'anni di distanza dall'attentato di Dallas, non ha perso forza.

Il saggio “22 novembre 1963 - Il giorno in cui ci svegliammo dal sogno” (Monti editore) - che il giornalista erbese Mauro Colombo ha scritto con Rita Salerno, e che verrà presentato martedì 18 febbraio (ore 18) alla libreria Ubik di Como - è un inedito ritratto di JFK visto dagli “americani d'Italia”. Un eterogeneo gruppo di testimoni di quella tragica pagina di storia, provenienti da ambiti diversi e con storie diverse, ma per i quali la morte del presidente è stata una comune pietra miliare. Non a caso, come accadde per l'11 settembre, tutti ricordano



John Fitzgerald Kennedy durante la sua visita lampo a Bellagio nel 1963. Pochi mesi dopo veniva assassinato a Dallas

perfettamente che cosa stessero facendo quel 22 novembre quando il presidente fu assassinato. Dalle loro testimonianze, però, trapela anche tutto l'entusiasmo, l'ottimismo e la voglia di cambiamento con cui Kennedy nutrì il loro immaginario.

«Non volevamo fare l'ennesimo saggio sulla ricostruzione dell'attentato o una biografia di Kennedy - spiega Colombo - ma far emergere un suo ricordo dagli americani che oggi

vivono in Italia e che hanno militato per lui».

Che cosa accomuna i testimoni intervistati?

«Nessuno si è preoccupato solo del business e del proprio tornaconto personale, tutti sono stati coerenti con le loro scelte. Bene o male, chi in ambito politico chi diplomatico chi sociale, hanno sentito questa vocazione a portare avanti gli ideali che Kennedy aveva coltivato. Figli di quell'epoca, non hanno rinnegato quel tipo di vi-

sione; nessuna “inversione a U” come è accaduto invece per tanti protagonisti della società italiana».

Emblematico il gesto di protesta del giocatore di basket Charles Yelverton, che non si alzò durante l'inno per solidarizzare con gli amici rimasti in Vietnam.

«Gli è costato moltissimo. Giocava in Nba nei Portland Blazers e fu cacciato dalla massima serie. Aveva apprezzato la mobilitazione per i diritti dei neri di Kennedy e si sentì tradito da Nixon».

Mauro Colombo

«Beebe Tarantelli ricorda i movimenti politici stroncati brutalmente in Usa»

Nella testimonianza di Carole Beebe Tarantelli (moglie dell'economista Ezio Tarantelli, ucciso dalle Br) c'è un interessante parallelo tra metodi antiterrorismo Usa e quelli italiani.

«La Beebe ricorda i movimenti politici stroncati brutalmente in Usa, per esempio l'uccisione di quattro studenti della Kent State University e l'eliminazione dei leader delle Pantere Nere o dei “Weathermen”. Gli Usa hanno una storia di soli tre secoli, ma una coscienza nazionale superiore alla nostra. Ciò ha permesso loro di fare più facilmente i conti con il passato».

Katia Trinca Colonel

15 febbraio 2013
15 febbraio 2014

ANNIVERSARIO



SIMONA

è sempre con noi

Il marito Enrico Gelpi, i genitori Luisa e Giancarlo Costa ricordano il primo anniversario della scomparsa terrena oggi sabato 15 febbraio alle ore 18 con una S. Messa nella Basilica di San Giorgio in Como.

Como, 15 febbraio 2014